

CORSO DI STUDIO Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione
Pubblica, Sociale e d'Impresa

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO **Criminologia, media e società –
Criminology, media and society**

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	Primo
Periodo di erogazione	2° semestre
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	6 CFU
SSD	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (SPS/12)
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	Fortemente consigliata

Docente	
Nome e cognome	Armando Saponaro
Indirizzo mail	armando.saponaro@uniba.it
Telefono	080-5714523
Sede	Palazzo Chiaia-Napolitano stanza 210
Sede virtuale	Codice teams ricevimento studenti (su appuntamento): rm6tpi8
Ricevimento	Sabato ore 9:30-13:00 Stanza 210 Palazzo Chiaia-Napolitano 2° Piano

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	32	28	90
CFU/ETCS			
6	4	2	

Obiettivi formativi	<p>- Conoscenze avanzate, a livello teorico-concettuale e metodologico, delle discipline sociologiche, economiche, linguistiche, politologiche, demografiche, statistiche, letterarie e semiotiche;</p> <p>- Conoscenze specialistiche, anche di natura interdisciplinare, necessarie alla costruzione di competenze specifiche sia nella progettazione di contenuti e sistemi di comunicazione, sia nella gestione dei processi di comunicazione, nonché nella valorizzazione delle risorse umane coinvolte in tali processi;</p> <p>- Competenze professionali specifiche per operare con autonomia nell'ambito della comunicazione pubblica, sociale e istituzionale, nonché nei settori dell'impresa pubblica e privata, e delle aziende che aderiscono ai distretti produttivi del territorio e delle diverse istituzioni pubbliche e private, profit e non profit.</p> <p>I principali obiettivi formativi sono volti a dotare gli studenti di:</p> <p>- conoscenze fondamentali e specialistiche dei saperi socio-comunicativi, semiotici, linguistici, politici, economico-giuridici, storici e dell'informazione;</p> <p>- acquisizione dei fondamenti teorici ed epistemici della ricerca nell'ambito delle scienze del linguaggio, delle scienze sociali, politologiche, statistiche e demografiche, nonché delle metodologie qualitative e quantitative avanzate per la ricerca di base e applicata nell'ambito delle discipline della comunicazione;</p>
----------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze fondamentali delle tecnologie applicative nei vari campi della comunicazione e dell'informazione, con riferimento anche all'analisi dei media impiegati nella comunicazione delle imprese, degli enti pubblici e non profit; - approfondimento delle competenze comunicative, in forma scritta e orale, della lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari relativi alla laurea magistrale; - conoscenze linguistiche e meta-linguistiche atte a sviluppare competenze specialistiche nell'uso del linguaggio verbale, nelle sue varie articolazioni, necessarie a garantire l'efficacia dei sistemi di comunicazione in diversi contesti applicativi, ivi compresa la gestione dei flussi di comunicazione interna ed esterna di imprese pubbliche e private, enti e nella pubblica amministrazione; - conoscenza degli strumenti della comunicazione linguistica e della sua applicazione anche in ambito informatico e telematico; - conoscenze fondative della cultura organizzativa e sulle dinamiche di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni pubbliche e private; - conoscenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali di enti pubblici, di imprese e di organizzazioni non profit; - conoscenze delle tecniche e metodologie della ricerca socio-demografica e demoscopica; - conoscenze delle tecniche e metodologie idonee a sviluppare competenze manageriali, organizzative e gestionali necessarie allo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni profit e non profit; - conoscenze delle tecniche e metodologie idonee a sviluppare competenze manageriali, organizzative e gestionali necessarie allo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità nella gestione dei flussi di comunicazione interna e esterna di imprese, di enti e aziende pubbliche, e di organizzazioni del terzo settore; - conoscenze, acquisite anche attraverso laboratori svolti da professionisti e in stage presso enti ed imprese, o all'estero, volte a sviluppare l'abilità di progettazione dei contenuti, anche di tipo multimediale e ipertestuale. - conoscenze delle norme che regolamentano la comunicazione pubblica e d'impresa e ne determinano controllo e deontologia. - L'insegnamento è particolarmente rivolto alla formazione delle corrispondenti figure professionali nella declinazione dei predetti indicati obbiettivi con riferimento ai temi della criminalità, devianza e vittimizzazione nell'ambito della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa in rapporto ai media e alla società.
Prerequisiti	E' un esame del primo anno, non vi sono prerequisiti specifici differenti da quelli richiesti per l'accesso al corso di laurea
Metodi didattici	Didattica frontale per l'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche della criminologia, teorie dei media e dati empirici sulla rappresentazione della criminalità; per la parte applicativa pratica esercitazioni, seminari, sulla rappresentazione della criminalità nella comunicazione sociale, pubblica e politica, con lo svolgimento di esercizi, lavori di gruppo.
Risultati di apprendimento previsti Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD= DD1 Conoscenza e capacità di comprensione	<p>Padronanza dell'esecuzione della progettazione, organizzazione ed esecuzione professionale nell'ambito della comunicazione sociale, pubblica e politica, di contenuti afferenti alla criminalità.</p> <p>Lo studente al termine del corso di insegnamento si prevede acquisisca una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito criminologico, sia in relazione agli impianti teorici sia ai metodi di ricerca ed applicativi, con particolare riferimento al paradigma sociologico declinato verso gli effetti dei media, il rapporto tra media e crimine, l'influenza dei media sulle politiche</p>

	<p>devianze succedutesi nel tempo e presenti nel dibattito contemporaneo; le politiche di prevenzione, controllo, repressione e trattamento elaborate in periodi storici diversi, fino a quelle poste in essere nelle società contemporanee; Processi e contenuti della socializzazione deviante e criminale: le teorie dell'apprendimento sociale - La teoria dell'associazione, dell'identificazione e dell'anticipazione differenziale - La criminalità d'impresa e dei colletti bianchi; Tecniche di neutralizzazione - le teorie del labeling e la costruzione dei problemi sociali - Devianza primaria e devianza secondaria nell'elaborazione di Edwin M. Lemert - Lo screditato e lo screditabile - Controllo dell'informazione e identità personale; vergogna e crimine - seduzioni del crimine - i problemi sociali come costruzioni sociali - il panico morale come tipologia di problema sociale e nella società contemporanea - la costruzione sociale della vittima e l'approccio interazionista alla vittimologia. Per la parte speciale: Paura, insicurezza e gestione della collettività - comunicazione di massa, produzione culturale e nuove forme di interazione sociale - l'uso finalizzato dei mass media in tema di insicurezza, disordine sociale e rilegittimazione politica delle istituzioni, communication research: studi sulle modalità percettive e sulla costruzione di realtà virtuali nell'era dei mass media; opinione pubblica, paura della criminalità e genesi dell'allarme sociale: studi sulla rappresentazione mediatica del crimine e della giustizia penale –media, potere e controllo sociale.</p>
Testi di riferimento	<p>Per la parte generale: F. Prina Devianza e criminalità. Concetti, metodi di ricerca, cause, politiche Carocci, 2019; C. Rinaldi, P. Saitta (a cura di), Devianze e crimine. Antologia ragionata di teorie classiche e contemporanee, PM edizioni, 2017, la seguente selezione di parti: intera intera Parte III. Teorie dell'apprendimento sociale; intera Parte IV. Teorie della reazione sociale, teorie fenomenologiche e costruzione dei problemi sociali.</p> <p>Per la parte speciale: -Bianchetti R., La paura del crimine, un'indagine criminologica in tema di mass media e politica criminale ai tempi dell'insicurezza, Giuffrè, Milano 2018, la seguente selezione di capitoli: Introduzione, capp. I, II, III, IV e V; N. Chomsky, Media e potere, Bepress, 2014</p>
Note ai testi di riferimento	
Materiali didattici	Eventuale materiale didattico aggiuntivo o pratico sarà reso disponibile nel repository canale teams docente

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso una prova con modalità di svolgimento orale e tipologia colloquio sui contenuti del corso.
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e capacità di comprensione: capacità di organizzare in modo sufficientemente adeguato discorsivamente la conoscenza appresa in relazione agli impianti teorici sia ai metodi di ricerca ed applicativi, nonché agli aspetti essenziali delle discipline psicologiche e sociologiche che sono interdisciplinarmente implicati dalla comprensione della devianza in rapporto ai media, opinione pubblica e società. • Conoscenza e capacità di comprensione applicate: capacità di applicare la conoscenza appresa alla risoluzione di problemi tecnico-scientifico nella progettazione di campagne pubbliche e sociali, informazione, e pubblicità con riferimento alle problematiche della devianza e della vittimizzazione. • Autonomia di giudizio: capacità di ragionamento sufficientemente critico sui frame teorici e tecniche studiate, evidenziazione i profili problematici o controversi in sede applicativa.

	<ul style="list-style-type: none"> • Abilità comunicative: sufficiente qualità, efficacia, linearità complessiva dell'esposizione di informazioni, idee, problemi e soluzioni; sufficiente competenza nell'impiego del lessico specialistico. • Capacità di apprendere: capacità di individuazione autonoma in modo almeno minimo di possibili linee di sviluppo di approfondimento tematico o di ricerca nell'ambito disciplinare e professionale.
<p>Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</p>	<p>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18. Per conseguire una valutazione elevata lo studente deve avere sviluppato autonomia di giudizio e adeguata capacità di argomentazione ed esposizione secondo i criteri esplicitati.</p>
Altro	
	.

